



La notte tra sabato e domenica, spostare l'orario un'ora avanti (dalle 02.00 alle 03.00)

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Approfondimenti

ReArm Europe, quello che non ci dicono: perché alla fine ci guadagneranno Germania e Francia

Per spiegare al meglio il ReArm Europe può essere presa in prestito una celebre frase pronunciata da Gary Lineker, grande attaccante inglese da tempo diventato Oltremanica uno dei più apprezzati commentatori calcistici. "Il calcio è un gioco semplice: 22 uomini rincorrono un pallone per 90 minuti, e alla fine la Germania vince". Se questa massima la trasferiamo dal mondo del calcio a quello comunitario, sembrerebbe calzare a pennello quando si parla di questo nuovo bazooka a disposizione dell'Unione europea.

Per prima cosa bisogna spiegare come il ReArm Europe è stato approvato. Per accelerare con i tempi, la presidente della Commissione europea ha deciso di utilizzare l'Articolo 122 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). In questo modo a Von der Leyen è bastato incassare il disco verde da parte del Consiglio europeo - con il sì anche di Giorgia Meloni - senza passare per le Forche Caudine dell'Eurocamera. In sostanza il piano non è stato approvato dal Parlamento europeo - che si è limitato poi a votare una risoluzione -, ma solo dai 27 leader comunitari.

Un *modus operandi* quasi carbonaro, ma c'è molta confusione - e poca chiarezza - anche su come verranno spesi questi 800 miliardi che serviranno a rendere gli eserciti dei vari Stati dell'Ue più moderni e capaci di poter affrontare la Russia, come se una guerra prima o poi fosse inevitabile.

Come saranno spesi gli 800 miliardi del ReArm Europe

Il piano ReArm Europe presentato dalla presidente della Commissione

Europea lo scorso 4 marzo, mira a mobilitare fino a 800 miliardi di euro per potenziare le capacità difensive dell'Unione europea.

Il totale degli 800 miliardi è così suddiviso: 650 miliardi dipenderanno dalla volontà degli Stati membri di investire nella difesa, mentre i restanti 150 miliardi proverranno dai fondi dell'Ue. Entriamo però più nello specifico e, in merito alla fetta più consistente di questa ricca conta, possiamo prendere in prestito le parole proprio di Ursula von der Leyen: "Se gli Stati membri aumentassero la loro spesa per la difesa dell'1,5% del Pil in media (che è il limite stabilito dalla Commissione per la spesa aggiuntiva per la difesa all'anno), ciò potrebbe creare uno spazio fiscale di circa 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni".

In sostanza ogni Paese potrà aumentare fino all'1,5% in più del proprio Pil per la spesa militare, soldi questi che saranno esclusi dal calcolo del deficit pubblico per un periodo di quattro anni. Una decisione questa che è stata molto gradita da parte della nostra premier Giorgia Meloni.

Nel 2025 la spesa militare dell'Italia sarà pari a 31,3 miliardi di euro, ovvero l'1,57% del Pil. Se il nostro Paese dovesse sfruttare a pieno questo margine - arrivando così al 3% -, significherebbe che ci andremmo a indebitare per altri 30 miliardi di euro l'anno per i prossimi quattro anni.

I restanti 150 miliardi - reindirizzati da fondi esistenti, come quelli della politica di coesione - proverebbero da un nuovo strumento di difesa, che consentirebbe alla Commissione di contrarre prestiti sui mercati dei capitali per emettere obbligazioni ed erogare prestiti agli Stati membri.

La cifra di 150 miliardi rappresenta una porzione enorme del bilancio assegnato alle politiche di coesione, ed è molto più di quanto l'Europa sia stata disposta a spendere in oltre sette anni per combattere il cambiamento climatico.

Perché con il Rearm Europe a guadagnarci sarebbero Germania e Francia

Per cosa verranno spesi tutti questi soldi? La risposta ce l'ha fornita sempre Ursula von der Leyen: "Stiamo parlando di [finanziare] settori di capacità paneuropei come ad esempio la difesa aerea e missilistica, i sistemi di artiglieria, i missili e le munizioni, i droni e i sistemi anti-droni, ma anche di rispondere ad altre esigenze, dalla mobilità informatica a quella militare". In questo scenario c'è un'altra domanda che serpeggi tra gli analisti del Vecchio Continente: chi beneficerà di questi 800 miliardi che andranno a ingrossare il debito pubblico degli Stati membri dell'Unione europea?

La Germania in recessione e la Francia da tempo in difficoltà politica ed economica, potrebbero così beneficiare più di tutti degli 800 miliardi messi sul piatto dalla tedesca Von der Leyen per mezzo del ReArm Europe.

Ci indebiteremo fino al collo per armare il nostro Esercito, rischieremo di penalizzare ulteriormente la spesa per il sociale nonostante le rassicurazioni a riguardo del ministro Giorgetti, potremmo finire nel mirino degli squali dei mercati e, alla fine, probabilmente a vincere sarà come sempre la Germania.

(Tratto da www.money.it, articolo di Alessandro Cipolla)

I nuovi sentieri urbani inaugurati sabato 22 e domenica 23 marzo

Ecco il sentiero urbano



Si è tenuta domenica 23 marzo scorso l'inaugurazione dei Sentieri Urbani del Comune di Vicenza: cinque anelli tracciati dal CAI su input dell'amministrazione comunale per valorizzare la connessione tra città, collina e campagna e promuovere la conoscenza del territorio.

Tra questi, il sentiero urbano n. 99 denominato "Anello di Monte Crocetta" che abbiamo percorso in anteprima e che proponiamo con immagini descrittive di complessivi 4,3 km.

La partenza è dal piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene e si prosegue fino all'inizio della pista



ciclopedonale che va verso il bosco urbano. Si prosegue seguendo il sentiero fino alle risorgive della Seriola.



Quindi, si svolta a sinistra verso la chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie.



Qui, sotto il portico, sono posizionati quattro ampi cartelloni che raccontano la storia dell'antico com-



plesso convenzionale e che vale la pena soffermarsi a leggere.

Si scende quindi, verso strada Monte Crocetta e la si percorre per circa 100 metri fino all'incrocio con strada Dal Martello che si imbocca salendo.

Proseguire tenendo sempre la sinistra fino alle case Dal Martello che lasceremo sulla destra im-



boccando il sentiero sterzato che porta verso la nota omonima Bussa. Teniamo la nostra sinistra sul sentiero che costeggia la recinzione metallica e la Bussa e lo percorriamo per altri duecento metri fino a sbucare nei pressi della fattoria dei Gelsi. Cominciamo quindi a scendere e sulla nostra sinistra potremo godere

della vista della bellissima villa Teodora, ottocentesca dimora opera dell'architetto Caregaro Negrin. Continuiamo a scendere lungo



strada Beregane fino al bivio e proseguiremo tenendo la destra fino a raggiungere il residence Cà Beregane, villa storica seicentesca della nobile famiglia vicentina Beregan.

Il nostro giro si sta per concludere. Noi proseguiamo lungo strada Beregane verso Strada Pasubio fino ad incrociare la pista ciclopedonale che sbucherà dopo circa 400 metri in via Rolle.

Attraversiamo sulle strisce pedonali seguendo l'indicazione posta proprio di fronte alla pista ciclopedonale e tenendo la sinistra, dopo cinquanta metri, svoltiamo ancora una volta a destra sempre lungo

via Rolle, fiancheggiando il campo sportivo comunale dove gioca le sue partite casalinghe il Maddalene Thi-Vi.

Ancora poche centinaia di metri e ci ritroveremo nuovamente sul piazzale della chiesa parrocchiale da cui eravamo partiti.

Tempo di percorrenza dell'intero anello: 50 - 60 minuti complessivi tenendo una andatura normale.

Terza pagina

Il manifesto che ha cambiato la storia

Carla Gaiango Giacomin

Un' Isola

Ventotene è un'isola molto bella. Situata nel mar Tirreno, fa parte dell'Arcipelago Ponzano. Conosciuta nell'antichità come Pandataria, l'isola è caratterizzata da un paesaggio aspro e selvaggio, con colline che si affacciano su acque cristalline, case colorate, spiagge silenziose: un piccolo paradiso per vacanze tranquille.

Antiche rovine di ville e acquedotti attestano l'insediamento degli antichi romani che la trasformarono in un luogo di esilio per donne non desiderate alla corte dell'imperatore. La prima ospite fu Giulia figlia dell'imperatore Augusto, esiliata per adulterio e per aver congiurato contro il padre. Seguirono Agrippina, condannata per oltraggio, nipote dell'imperatore Tiberio, che si lasciò morire di fame e poi Ottavia, moglie di Nerone, ripudiata per non avergli dato figli.

Dopo la caduta dell'Impero Romano sembra che l'isola abbia ospitato dei monaci benedettini. Nel 1768 su commissione di Ferdinando IV di Borbone iniziarono i lavori di urbanizzazione e nel 1771 l'isola fu popolata da coloni provenienti dalla Campania.

Il 1941 In Italia. XIX anno dell' Era Fascista

Anno cruciale. Succede di tutto e si potrebbe dire che è l'inizio della fine. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti: "Vincere e Vinceremo per dare finalmente un lungo periodo di pace e di giustizia all'Italia e all'Europa". (*Discorso annuale dall'entrata in guerra dell'Italia del Duce*). Ma la vittoria non è destinata a volare sull'Italia. Gli Stati Uniti entrano in guerra. Con l'attacco tedesco contro l'Urss inizia per l'Italia la campagna di Russia che costò 74.800 morti. In Africa crolla l'Impero ad opera dell'Esercito Britannico. La campagna di Grecia risulta un fallimento totale. L'Offensiva di Pri-

mavera è ritenuta dagli storici un avvenimento chiave per le sorti della guerra in quanto, dopo il fallimento italiano, Hitler prese atto di non disporre di alcun supporto apprezzabile dagli alleati italiani. L'Italia si ritrovò quindi, di lì in avanti, in un ruolo assolutamente marginale nelle decisioni strategiche dell'Asse.

Un manifesto

In tutto questo contesto di guerra, c'è molta voglia di pace, ma soprattutto di libertà. Si ritorna a Ventotene: dal 1930 colonia di confino politico. Date le ridotte dimensioni e la scarsa accessibilità delle coste, era il luogo più adatto ad "ospitare" le persone ritenute più pericolose per il regime come comunisti ed anarchici. La condizione dei confinati era estremamente dura, vivevano sotto stretta sorveglianza poliziesca, con rigidi orari di entrata e di uscita dai cameroni in cui dormivano. Non disponevano di documenti personali, che venivano sequestrati all'arrivo, ma avevano solo una carta di permanenza che ne specificava gli obblighi, chiamata "libretto rosso" per il suo colore. Potevano disporre di un solo foglio di carta alla settimana per una lettera ai familiari di 24 righe al massimo. Non era certo una vacanza in mezzo alla natura come la definì, con poca sensibilità e poca cultura storica, un noto politico italiano. In questo luogo di detenzione sono passati personaggi che avrebbero poi scritto la storia della repubblica italiana: Luigi Longo, Umberto Terracini, Sandro Pertini, Giuseppe Di Vittorio.

Ventotene, però, venne chiamata "l'università del confino", perché vi si svolgeva un'intensa attività di formazione politica e culturale, grazie anche a una biblioteca clandestina che gli ospiti della colonia avevano allestito con vari espedienti.

Forse i venti di guerra, forse le chiacchierate e gli scambi di opinione fra prigionieri, forse la vo-

glia di vivere in un mondo migliore hanno spinto Spinelli, Rossi e Colorni a scrivere, sulle cartine delle sigarette, perché non potevano per regolamento avere dei fogli, quello che è passato alla Storia come "Il Manifesto di Ventotene". Questo documento proponeva la creazione di una federazione Europea per evitare conflitti tra le nazioni europee e cercando di promuovere la cooperazione tra i popoli europei basata su principi di solidarietà, democrazia e pace. Quattro sono i punti fondamentali del Manifesto che si possono così riassumere: **1) i paesi europei** dovevano smettere di comportarsi come isole separate e iniziare a condividere decisioni importanti. **2) formare un'Europa federale** con un parlamento e un governo comuni, dove tutti i cittadini potessero sentirsi parte di una stessa comunità. **3) Migliorare la vita dei lavoratori:** questa Europa non doveva preoccuparsi solo di politica ed economia, ma anche di giustizia sociale. Tutti i cittadini europei dovevano vivere dignitosamente, con diritti e opportunità simili. **4) promuovere la pace e la cooperazione internazionale:** l'obiettivo finale era semplice ma rivoluzionario: fare in modo che i paesi europei smettessero di combattersi e iniziassero a considerarsi parte della stessa famiglia, per arrivare dunque a garantire una pace duratura. L'Unione Europea di oggi ha ancora molti problemi da risolvere, ma è nata proprio da quelle idee scritte in segreto e ci ricorda che anche nei momenti più tristi, quando tutto sembra andare a rotoli, avere il coraggio di immaginare un futuro migliore può davvero cambiare la storia.

Ben vengano le critiche, le diatribe, le liti politiche perché ci danno l'opportunità di risolvere la nostra storia, di ricordare che la libertà e la democrazia sono valori sacri e sono stati conquistati con il sacrificio di tanti esseri umani. Di fronte a questo, ogni arroganza politica dovrebbe cadere.

Vita del quartiere. Fusione tra i due gruppi

Il Gruppo Alpini di Maddalene con quello del Villaggio del Sole

La notizia era già nota da qualche mese e le operazioni per la creazione del nuovo Gruppo nato dalla fusione dei due preesistenti ed autonomi Maddalene e Villaggio del Sole è stata ufficializzata nei giorni scorsi con la elezione del nuovo direttivo.

Il relativo verbale porta la data del 16 marzo scorso, quando i 60 soci iscritti si sono ritrovati nella nuova sede del Villaggio del Sole di via Achille Grandi 10, per formalizzare i nuovi vertici del Gruppo la cui denominazione e logo sono già stati approvati e che si possono leggere nella foto qui a fianco riprodotta.

La decisione di unire i due gruppi in uno unico è stata presa ancora lo scorso anno 2024 a causa del progressivo calo di aderenti verificatosi negli ultimi anni, a causa di naturali defezioni dovute all'anzianità degli Alpini Soci.

Nella riunione dell'assemblea annuale dei Soci, dunque, si è provveduto a nominare il nuovo Capogruppo e i dodici Consiglieri che andranno a formare il nuovo Direttivo del Gruppo.

Lo spoglio delle schede ha dunque portato alla elezione di Giorgio Maitogno quale Capogruppo. A collaborare con Maitogno sono stati eletti consiglieri i signori:

- Battaglion Flavio;
- Bedin Augusto;
- Busato Tarcisio;
- Castello Luciano;
- Cattelan Stefano;
- Corà Paolo;
- Corato Paolo;
- Dal Martello Marcello;
- Lovato Adolfo;
- Maitogno Maurizio;
- Mazzonetto Michele;
- Silla Fabrizio;



• Zaniolo Gianni.

Il nuovo direttivo, dunque, è già operativo a tutti gli effetti avendo ottenuto l'investitura ufficiale dopo lo spoglio delle schede avvenuto sempre lo scorso 16 marzo.

Una delle prime iniziative che il nuovo gruppo attuerà avverrà già a partire da questo sabato sera 29 marzo e proseguirà domani, domenica con la vendita delle colombe di Pasqua a favore dell'ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo che attraverso questa iniziativa cerca fondi per le proprie iniziative di sensibilizzazione al tema della donazione del midollo osseo.

Un'ulteriore, prossima iniziativa si terrà poi il prossimo 28 aprile al sacello di Via Falzarego per ricordare l'80th anniversario dell'eccidio di Monte Crocetta in cui furono fucilati 17 innocenti civili dai tedeschi.

Donatori Sangue in assemblea



Iniziativa benefica

Una colomba per la vita



*Sabato 29 marzo 2025
Dopo la messa delle ore 19,00*

*e
Domenica 30 marzo 2025 dopo le messe
delle ore 8,30 e 10,30
nel piazzale della
Chiesa parrocchiale di Maddalene*

I Gruppo Alpini Villaggio del Sole - Maddalene anche quest'anno collabora con l'Admo, Associazione donatori midollo osseo, partecipando alla iniziativa che raccoglie fondi per sensibilizzare per persone sulla importanza della donazione del midollo osseo.

L'iniziativa, che si svolge prima delle festività pasquali, consiste nella proposta di acquisto di una o più colombe, tipico dolce pasquale, attraverso il quale l'Associazione si sostiene economicamente per proseguire nelle attività di promozione alla sensibilizzazione sull'importanza di donare il midollo osseo per poter aiutare le persone malate e bisognose di adeguate cure e interventi salvavita.

L'iniziativa per sostenere le iniziative dell'Associazione Donatori Midollo Osseo sarà attuata questa sera **sabato 29 marzo 2025** prima e dopo la messa pre-festiva delle ore 19 e **domenica 30 marzo** dopo le messe delle ore 8,30 e 10,30 nel piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene fino ad esaurimento delle confezioni di dolci disponibili.

Arrivederci a sabato 12 aprile 2025